

Nel 2001 Ciampi a Milano inaugura con Martini il Museo Diocesano

Sono numerose le visite che Carlo Azeglio Ciampi - scomparso il 16 settembre scorso a Roma, all'età di 95 anni - effettuò a Milano durante il suo settennato alla Presidenza della Repubblica (1999-2006). Tra le altre, quella del 5 novembre 2001, in occasione dell'inaugurazione del Museo Diocesano ai Chiostrini di Sant'Eustorgio. Il Capo dello Stato fu ricevuto dall'allora arcivescovo cardinale Carlo Maria Martini: l'immagine pubblicata si riferisce appunto a quella circostanza. Il Museo festeggia quest'anno il XV di attività e sarà prossimamente intitolato proprio al cardinale Martini, che ne promosse l'istituzione.



Dialoghi di vita buona, il 6 ottobre dibattuto a Lecco

I Dialoghi di vita buona escono da Milano e arrivano sul territorio. Rispondendo a quella che era una delle aspirazioni originali - dar vita a un processo che porti determinate tematiche dentro le città, coinvolgendo i cittadini e rendendoli protagonisti del dibattito -, l'iniziativa voluta dal cardinale Angelo Scola e dal filosofo Massimo Cacciari inizia a stimolare occasioni di riflessione e approfondimento anche in altre località della Diocesi. La prima a ospitarli sarà Lecco. Giovedì 6 ottobre alle 20.30, infatti, il capoluogo lariano sarà teatro di una serata sul tema «Lecco: cosa fa una città?». Lecco è una città in forte trasformazione. Dopo la grande crisi degli anni Ottanta, che l'ha trasformata da città fondata sull'economia promossa da alcune grandi industrie a città retta da un tessuto capillare di piccole medie imprese, ora, nel volgere di pochi anni, si è al terzo capovolgimento: ecco la città dei servizi, del terziario e di progetti innovativi, sia in campo imprenditoriale, sia nel welfare. Una città di

abitanti che in prevalenza lavorano altrove, a Milano, ma che di giorno si anima e vive grazie all'arrivo di altri lavoratori e di studenti che giungono a migliaia, anche dall'estero. Se fino a tutto il periodo caratterizzato dalla presenza delle grandi fabbriche pareva essere l'anima industriale della città a forgiare i suoi cittadini, ora che questo «spirito» si è dissolto, pare che a scomparire sia anche l'anima di Lecco. Ma cosa definisce allora l'anima di una comunità, di una città? È compito solo dell'amministratore pubblico presidiare e promuovere questa definizione? Chi e cosa possono definire l'identità di Lecco? A queste domande proveranno a rispondere i relatori che interverranno presso l'Auditorium Casa dell'Economia (via Tonale 30). Ecco il programma: saluti del vicario episcopale della Zona III monsignor Maurizio Rolla, del sindaco di Lecco Virginio Brivio e del presidente della Camera di Commercio di Lecco Daniele Riva. Modera Riccardo Bonacina, direttore di Vita. «I fatti. Lecco: passato, presente e

futuro», proiezione di un video sull'identità di Lecco; «Cosa fa una città?» (introduzione e intervento del filosofo Massimo Cacciari); «Lecco ieri e oggi. Il punto di vista di un imprenditore» (Plinio Agostoni, vicepresidente Icam); «Lecco del futuro. L'esperienza del Politecnico» (Marco Bocciolone, rettore del Polo lecchese del Politecnico); «Lo sviluppo urbanistico della città» (Giulio Ceppi, architetto e designer); Luca Radiaeli, attore, legge un passo tratto da «I promessi sposi». In un dibattito condotto da Bonacina, Cacciari, Agostoni, Bocciolone e Ceppi rispondono alle domande rivolte da don Filippo Dotti (parrocchia di San Nicola), Luisa Minoli (presidente de «La Nostra Famiglia»), Fabio Palma (presidente dei Ragni di Lecco) e un rappresentante degli studenti stranieri a Lecco. Conclusione con il cantante Davide Van de Sfroos, che propone le sue canzoni e dialoga con il sociologo Aldo Bonomi. Info e prenotazioni: tel. 02.8556240; www.chiesadimilano.it/comunicazionisoci ali.

Sabato prossimo si apre nel decanato: coinvolgerà 17 parrocchie e 66 famiglie che ospiteranno i giovani del Quadriennio teologico. Parla don Mario Viganò

Missione vocazionale, seminaristi al Villoresi

DI YLENIA SPINELLI

È un decanato davvero vivace il Villoresi, soprattutto dal punto di vista vocazionale. E qui che lo scorso 21 settembre il cardinale Scola ha inaugurato la prima Comunità seminaristica adollesceti, qui c'è un Centro vocazionale che funziona molto bene ed è proprio qui che, dall'1 al 4 ottobre, si svolgerà la diciassettesima Missione vocazionale dei seminaristi del Quadriennio (l'ultima si era svolta nel 2014 a Milano-Città Studi). Ne è davvero orgoglioso don Mauro Viganò che spiega: «È partito tutto dalla bella dimensione di fraternità sacerdotale tra noi preti di Pastorale giovanile e i parroci. Quando c'è fraternità i progetti sono condivisi e ciascuno li sostiene. C'è dunque grande attesa nelle 17 parrocchie del decanato e soprattutto nelle 66 famiglie che ospiteranno ciascuna un seminarista del Quadriennio teologico. Sì, perché la Missione vocazionale è andare incontro alla gente, portare la propria testimonianza di fede, dialogare e confrontarsi sulle personali scelte di vita e condividere la quotidianità. Da mesi il decanato si sta preparando a questo evento, domenica scorsa poi è stata organizzata una fiaccolata di quaranta chilometri dal seminario di Venegono a Parabiago. «Da un'unica fiaccola, partita dal Seminario - racconta don Viganò - sono state accese sei lampade corrispondenti alle nostre sei comunità pastorali, perché la fiamma della fede ci accompagni nei

prossimi giorni fino al 1 ottobre, quando la Missione avrà inizio». Sempre in preparazione alla Missione, martedì 27 settembre, alle 21, è in programma un'adorazione eucaristica con don Samuele Ferrari, che coinvolgerà in particolare modo gli adolescenti del decanato. Il titolo scelto per questa Missione «Campioni di vita, campioni d'amore» è una citazione dell'omelia di papa Francesco, in occasione del Giubileo dei ragazzi dello scorso 24 aprile a Roma. «Hanno partecipato ben 150 adolescenti del decanato - continua il sacerdote - e noi preti abbiamo subito capito che i nostri ragazzi si sono sentiti coinvolti, interpellati da questa frase e, visto che il Santo Padre invita sempre i giovani ad essere protagonisti, abbiamo pensato che fosse il titolo adatto per la nostra Missione vocazionale». Don Viganò tiene però a precisare che il protagonismo non deve essere «di facciata», ma reale e vissuto nella quotidianità con determinazione. Lo hanno scritto anche nella preghiera in preparazione alla Missione: che da settimana viene letta ogni giorno durante la Messa: «Il nostro cuore non bruci, ma arda sempre». E infatti ciò che i 25 sacerdoti del decanato auspicano è che questa esperienza non sia un fuoco fatuo, senza continuità. «Ci auguriamo che, in modo particolare i giovani e gli adolescenti, colgano la bellezza di seguire Gesù, magari attraverso una scelta definitiva di consacrazione, ma anche semplicemente nella quotidianità,



I partecipanti alla fiaccolata giunti nella chiesa di Parabiago

vivendo con ardore la gioia che nasce dall'incontro con il Signore». È un po' ciò che auspicano gli stessi seminaristi, come spiega Samuele Ferrari, dell'équipe di Pastorale vocazionale del Seminario, che sta contribuendo a organizzare la Missione: «Sarà per noi un'occasione privilegiata per parlare di Gesù e di come la sua presenza renda piena di gioia la vita di tutti». Saranno tanti i momenti in cui i seminaristi porteranno la loro testimonianza vocazionale: incontreranno ragazzi di ogni fascia di età, animeranno le Messe e andranno nelle scuole per parlare anche a chi magari non frequenta la parrocchia o l'oratorio. «Magari - continua il seminarista - in qualcuno apriremo o riapriremo domande profonde di fede e sul significato della propria vita che, come ricorda sempre

il nostro arcivescovo Scola, è in se stessa vocazione». Tante attese i seminaristi le hanno anche dall'esperienza di ospitalità nelle famiglie: «Put nella straordinarietà dell'evento - aggiunge Ferrari - il vivere in famiglia può essere un richiamo forte all'ordinarietà, condividendo momenti semplici come una cena o una chiacchierata e gustandone la bellezza». Anche ai seminaristi, poi, piace molto lo slogan scelto dal decanato, «Campioni di vita, campioni d'amore». «È un invito a costruire e camminare insieme, giorno dopo giorno, con umiltà e fatica, per essere riconosciuti discepoli del Signore. In questi quattro giorni l'invito sarà esteso a tutte le persone che incontreremo, perché tutti possano seguire Gesù, campione di vita e di amore».



Il logo della Missione nel decanato Villoresi

Incontri negli oratori e nelle scuole territoriali

La Missione vocazionale 2016, dal titolo «Campioni di vita, campioni d'amore», coinvolgerà per quattro giorni il decanato Villoresi. Tutto avrà inizio sabato 1 ottobre alle 15, presso l'oratorio «Santo Stefano» di Parabiago, con l'accoglienza dei 66 seminaristi del Quadriennio teologico da parte delle famiglie che li ospiteranno. Alle 19.45, nella chiesa parrocchiale di Arluno, il vicario episcopale monsignor Giampaolo Citterio presiederà i Vespri per gli adolescenti, i 18/19enni e i

testimoniando la vocazione nelle scuole. Nel pomeriggio, alle 15, è previsto un momento di preghiera con la terza età, alle 17 l'incontro con i ragazzi dell'Associazione cristiana e alle 21, l'incontro con gli adolescenti e i diciottenni con un momento di preghiera a Ravello. Altrettanto ricca la giornata conclusiva di martedì 4 ottobre, che vedrà i seminaristi impegnati sin dalle 8 del mattino per la preghiera con i bambini elementari, prima della scuola. Alle 9.45 gli

Il programma prevede testimonianze, riflessioni e momenti di preghiera insieme

studenti del Quadriennio reciteranno l'Oratio Media con la comunità di Nerviano e alle 10 incontreranno i sacerdoti del decanato, sempre a Nerviano. Alle 12 è in programma il pranzo di comunità in oratorio e alle 17 l'incontro con i preadolescenti. Al termine di queste intense giornate di testimonianza, preghiera e incontri, la Messa conclusiva a Canegrate, presieduta da monsignor Michele Di Tolve, rettore del seminario di Milano. (Y.S.)